

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

già in data 14 maggio 1998 fu presentata interpellanza (n. 2/01121) con cui si segnalava il pericolo di una strisciante penetrazione nel nord-ovest della Sardegna (Gallura) della criminalità organizzata e, in particolare, dell'intensificarsi di episodi di usura;

a tale interpellanza non è mai stata data risposta;

nel frattempo le cronache della Gallura hanno dato notizia di gravi irregolarità che si sarebbero verificate nei confronti di soggetti dichiarati falliti e coinvolti in episodi di usura;

tali notizie, che sembrano trovare preciso riscontro in numerosi atti giudiziari, hanno suscitato forte preoccupazione fra i cittadini, molti dei quali hanno sentito l'esigenza di costituirsi in « Comitato per la legalità e la giustizia in Gallura » e si sono rivolti al Presidente della Repubblica, al Ministro della giustizia in indirizzo, nonché al Consiglio superiore della magistratura, il quale peraltro, per il medesimo ordine di argomenti, era già stato investito da precedenti esposti, rimasti senza riscontro;

una delle vittime dell'attività usuraria, al fine di reclamare giustizia sul proprio caso, che si trascina da oltre 10 anni, nonché per richiamare l'attenzione su quanto accade in Gallura, ha fatto ricorso ad uno « sciopero della fame » che lo ha gravemente debilitato;

un magistrato della procura della Repubblica presso il tribunale di Tempio Pausania, da anni impegnato in indagini sul fenomeno dell'usura, ha lanciato un pubblico significativo allarme, paventando anche gli effetti che deriverebbero da « una

mancata azione repressiva » (vedi *L'Unione Sarda* del 5 agosto 2000) il che, affermato da un membro della procura della Repubblica, lascia intendere come l'azione repressiva incontri ostacoli potenti;

si intravede la possibilità che beni di imprenditori che si sono trovati in difficoltà economiche (e segnatamente beni del signor Pietrino Sanna, l'imprenditore che ha effettuato lo sciopero della fame e al quale sta per essere portata via la casa di abitazione) siano stati acquisiti, per prezzi irrisori, al patrimonio di soggetti che, in ragione del loro ufficio, erano a conoscenza delle difficoltà economiche degli imprenditori suddetti, con il risultato non solo di conseguire illeciti arricchimenti, ma di sottrarre quei beni alla massa fallimentare;

tali episodi ed altri consimili legittimano il sospetto che nell'ambito delle procedure fallimentari o durante il periodo immediatamente precedente alla loro apertura, si verificano atti e fatti che in realtà integrano casi di vera e propria usura, quando non di estorsione, sospetto tanto più forte in quanto si apprende che sarebbero scomparsi documenti presentati in sede giudiziaria da parte delle vittime (e segnatamente dal già citato signor Pietrino Sanna);

proprio sul caso Sanna peraltro sarebbero state disposte indagini solo nel luglio del 1995 nonostante che un esposto fosse già stato presentato fin dal 1991 —:

quali elementi di conoscenza il ministro interpellato abbia della situazione denunciata con grande clamore e giustificata preoccupazione dai cittadini e dagli organi di informazione della Gallura;

quali rassicurazioni, in ordine agli episodi qui solo sommariamente riportati, ma che sono a conoscenza del ministro interpellato anche per altra via, il Governo sia in grado di fornire agli allarmati cittadini galluresi, i quali hanno ragioni per ritenere di non poter contare su tutte le tutele cui hanno diritto nei confronti di gruppi di interesse che sembrano fare affidamento su indebite e potenti protezioni;

se il ministro interpellato al fine di verificare l'eventuale irregolarità o illiceità in atti e fatti connessi alle procedure fallimentari apertisi presso il tribunale di Tempio Pausania nel corso dell'ultimo decennio, intenda fare esercizio del potere di disporre una rigorosa ispezione, la quale, sulla base dei dati disponibili non solo sarebbe più che giustificata, ma rappresenterebbe il solo modo per rasserenare una comunità fortemente scossa da pesanti sospetti.

(2-02924) « Meloni, Grimaldi ».

Interrogazione a risposta scritta:

GUERRA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

in occasione dell'approvazione definitiva della legge modificativa della circoscrizione dei tribunali di Lecco, Como e Bergamo, in sede deliberante commissione giustizia il 27 luglio 2000 il Governo accoglieva il seguente ordine del giorno a firma dell'interrogante: a conclusione dell'iter parlamentare che ha condotto finalmente all'approvazione definitiva in sede legislativa del provvedimento che modifica i circondari dei tribunali di Lecco, Bergamo e Como, determinando così, con effetti di razionalizzazione complessiva, la coincidenza del circondario con il territorio della provincia di Lecco, rispondendo così all'attesa dei cittadini, imprese, amministratori locali ed operatori della giustizia;

12 comuni, per circa 41.000 abitanti, entreranno nella sfera di competenza territoriale del tribunale di Lecco, portandone così la popolazione complessiva interessata dagli attuali 206.880 a 308.392 abitanti;

considerato che ciò comporterà un aggravio del carico pendente sul tribunale di Lecco ed un corrispondente sgravio di quello relativo ai tribunali di Bergamo e Como;

gli uffici giudiziari di Lecco, ed in particolare la procura della Repubblica,

soffrono già ora di difficoltà legale ed insufficienze di organico ed alla non copertura degli organici pur previsti;

la necessaria razionalizzazione dei confini circondariali renderà migliore la situazione degli utenti e l'occasione deve essere colta per mettere complessivamente in grado l'amministrazione della giustizia lecchese di rispondere al meglio ai bisogni del territorio;

se verranno assunte tutte le iniziative necessarie per adeguare e potenziare, in termini di risorse umane e materiali, gli uffici giudiziari del tribunale di Lecco ed in particolare quelli della procura della Repubblica, che risulta ad oggi particolarmente penalizzata;

in effetti a seguito dell'intervenuta riforma il carico di cause, fascicoli e atti nelle cancellerie del tribunale e presso la procura della Repubblica, risulterebbe aumentato di oltre il 20 per cento;

sino ad oggi non vi è stato alcun intervento per adeguare l'organico al nuovo carico —:

attraverso quali immediate iniziative il Governo intenda onorare l'impegno assunto con l'accoglimento del citato ordine del giorno, al fine di potenziare ed adeguare l'organico effettivo di tribunale e procura della Repubblica di Lecco alle nuove esigenze. (4-34256)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le pattuglie della polizia stradale di Roma ed in particolare quelle impegnate nella vigilanza del tratto di competenza del compartimento Anas di Roma del Grande raccordo anulare versano nella impossibi-